



Moravetti, Alberto (1988) *Il Nuraghe S. Antine di Torralba: brocche askoidi - pintadere - lisciatoi*. In: Moravetti, Alberto (a cura di). *Il nuraghe S. Antine nel Logudoro-Meilogu*, Sassari, Carlo Delfino editore. p. 189-206.

<http://eprints.uniss.it/5727/>

Volume pubblicato da

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TORRALBA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Con il patrocinio di

BANCO DI SARDEGNA
CREDITO INDUSTRIALE SARDO
SARDALEASING

IL NURAGHE ***S. ANTINE***

Nel Logudoro - Meilogu

A cura di

ALBERTO MORAVETTI

Susanna Bafico, Emilio Belli, Antonietta Boninu,
Roberto Caprara, Alba Foschi, Fulvia Lo Schiavo,
Marcello Madau, Giuseppina Manca di Mores,
Alberto Moravetti, Attilio Mastino, Guido Rossi

Carlo Delfino editore

IL NURAGHE S. ANTINE DI TORRALBA

BROCCHES ASKOIDI - PINTADERE - LISCIATOI

Alberto Moravetti

BROCCHES ASKOIDI

Le brocche askoidi costituiscono, come è noto, una classe vascolare largamente diffusa in tutta l'Isola e di particolare interesse perché consentono utili riferimenti cronologici e culturali, data la presenza, in contesti ben datati della Penisola, di forme analoghe, in taluni casi sicuramente importate dalla Sardegna, in altri, invece, imitanti esemplari sardi (1).

Dal nuraghe S. Antine provengono 71 frammenti fittili (53 riferibili ad anse e 18 a pareti), appartenenti a non più di una trentina di brocche askoidi, recuperati un po' ovunque in tutto il complesso (trilobo e capanne); la frammentarietà dei pezzi e l'assenza di dati stratigrafici attendibili e significativi, di fatto priva questi reperti di gran parte del loro valore scientifico e non consente altro che qualche considerazione di carattere generale.

Pur non disponendo di elementi sufficienti per una articolata tipologia delle forme, tuttavia, sulla base della decorazione presente nei frammenti in esame, è possibile stabilire che la forma prevalente di queste brocchette del S. Antine è a corpo globulare, seguita, ma in misura minore, da quella "ad anatrella".

Manca l'ansa pervia con beccuccio di versamento sul dorso, che d'altra parte è sporadicamente attestata nel settentrione dell'Isola (2) mentre sembra prediligere l'area centro-meridionale (3).

La decorazione presente in queste ceramiche è costituita da "foglioline" disposte a spiga (5), da fori impervi (1), da coppelle (3), da tacche oblique (1), da zig-zag (2), da cerchielli semplici (1), da cerchielli "a occhi di dado" (5), da cerchielli concentrici (24) e da dischi radiati (1); questi motivi decorativi si associano e si compongono variamente con solcature, linee incise o impresse "a falsa cordicella".

Si tratta di temi decorativi comuni al patrimonio formale della Sardegna nuragica dell'Età del Ferro, con una netta predilezione per i cerchielli concentrici. Solo lo schema radiato, associato a cerchielli concentrici entro un campo trapezoidale, è del tutto inconsueto e trova generico confronto in un orlo di ziro stampigliato dal nuraghe Losa di Abbasanta (4).

Alberto Moravetti

È assente, invece, la decorazione a stralucido, la cromatica e quella plastica, attestate finora soltanto nella Sardegna centro-meridionale (2).

In quanto alla tecnologia, si segnala la consueta cura e raffinatezza che caratterizza questo tipo di ceramica con una nota particolare per un frammento di parete buccheroida (Fig. 4,7) dall'argilla così depurata e ben cotta da sembrare ceramica figulina.

Per i colori delle ceramiche si è fatto riferimento alla Carta delle Terre Munsell (Munsell, *Soil Color Charts*, Baltimora 1975).

1) *Frammento di ansa* (Fig. 1,3)

Frammento di ansa a sezione piano-convessa, riferibile a brocca askoide. Foro pervio centrale in prossimità dell'imposta superiore e tacche "a fogliolina" disposte a spiga sul dorso dell'ansa. Impasto a frattura uniforme e di colore grigio scuro (MUNSELL, 2. 5YR, 4/0); superfici con abrasioni diffuse e di colore grigio scuro.

Dimensioni: lungh. cm 6,3; largh. cm 2; diam. foro cm 0,7

Provenienza: A -3.

Inv. 11487

2) *Frammento di ansa* (Fig. 1,5)

Frammento di ansa a sezione triangolare, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da una fila di tacche "a fogliolina" impresse lungo l'asse longitudinale dell'ansa.

Superfici lisce a stecca e di colore grigio molto scuro (MUNSELL 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: lungh. cm 7,8; largh. cm 3,2; spess. cm 1,8

Provenienza: BC, -100.

Inv. 11491

3) *Frammento di ansa* (Fig. 1,11)

Imposta inferiore di ansa a sezione ellittica con breve residuo di parete, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da due file parallele di tacche "a fogliolina" disposte in senso trasversale a "spina-pesce".

Superfici con abrasioni diffuse e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: lungh. cm 5,2; largh cm 4,7/6,1; spess. cm 1,4.

Provenienza: BC, -2,25.

Inv. 11487

4) *Frammento di ansa* (Fig. 1,14)

Frammento di ansa a sezione piano-convessa, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da otto cerchi concentrici stampigliati disposti piuttosto confusamente e talvolta tangenti fra di loro.

Superfici con abrasioni diffuse e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: lungh. cm 4,5; largh. cm 2,8/2,4; spess. cm 1,7

Provenienza: BC, -1,95.

Inv. 11498

5) *Frammento di ansa* (Fig. 1,17)

Frammento di ansa nastriforme a sezione ellittica, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da "occhi di dado" stampigliati, disposti a scalare (3/2/1) dall'imposta inferiore al dorso dell'ansa.

Superfici con abrasioni diffuse e di colore grigio scuro (MUNSELL, 2. 5YR 4/0).

Dimensioni: lungh. cm 7,9; largh. cm 3,9/5; spess. cm 1,6

Provenienza: AC crollo

Inv. 11489

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciatoi



Fig. 1 Torralba, nuraghe S. Antine. Frammenti di brocche askoidi.

Alberto Moravetti

6) *Frammento di ansa* (Fig. 1,18)

Frammento di ansa a sezione triangolare, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da sei cerchielli concentrici stampigliati disposti a scalare (3/2/1) dall'imposta inferiore al dorso dell'ansa.

Superfici, rifinite a stecca e lucidate, di colore grigio scuro (MUNSELL, 2. 5YR, 4/0).

Dimensioni: lungh. cm 6,9; largh. cm 4,1/3; spess. cm 2,2

Provenienza: Cap. 6, -20

Inv. 11494

7) *Frammento di ansa* (Fig. 1,19)

Frammento di ansa a sezione piano-convessa, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da 10 cerchielli concentrici stampigliati disposti a scalare (4/3/2/1) dall'imposta inferiore al dorso dell'ansa, non ordinati e talvolta tangenti fra di loro. Impasto a frattura bicolore, grigio (MUNSELL, 2. 5YR 5/0) e bruno rossiccio (MUNSELL, 2. 5YR 5/4); superfici lisciate a stecca e di colore grigio scuro (MUNSELL, 2. 5YR 4/0).

Dimensioni: Lungh. cm 6,1; largh. cm 4/4,7; spess. cm 2,1

Provenienza: BC, -2,10

Inv. 11493

8) *Frammento di ansa* (Fig. 2,1)

Frammento di ansa a sezione ellittica, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da due coppelle circolari disposte lungo l'asse longitudinale dell'ansa.

Superfici totalmente abrase e di colore grigio scuro (MUNSELL, 2. 5YR 4/0); tracce residue della patina originale presentano colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: lungh. cm 5; largh. cm 4; spess. cm 2,2; diam. coppella cm 1,2

Inv. 11447

9) *Frammento di ansa* (Fig. 2,2)

Frammento di ansa a sezione ellittica, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da quattro "occhi di dado" stampigliati, disposti in linea trasversale (due) e in senso longitudinale (due).

Superfici lisciate con molta cura a stecca, lucidate e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: lungh. cm 3,3; largh. cm 3; spess. cm 1,4

Provenienza: BC, -1,95.

Inv. 11483

10) *Frammento di ansa* (Fig. 2,8)

Frammento di ansa a sezione ellittica, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da sette cerchielli concentrici stampigliati e da un fascio triangolare di solcature che hanno origine da un cerchiello centrale.

Superfici lisciate a stecca con cura; colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: lungh. cm 4,8; largh. cm 2,6; spess. cm 1,3

Provenienza: BC, -1,95.

Inv. 11484

11) *Frammento di ansa* .

Frammento di ansa a sezione ellittica, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da un campo semiellittico delimitato da leggere solcature e diviso da una linea mediana se-



Tav. XI. *Torralba, nuraghe S. Antine.*
- Frammenti di brocche askoidi.



Tav. XII. *Torralba, nuraghe S. Antine.*
- Pintadera fittile (*in alto*);
- frammenti di brocche askoidi (*in basso*).



Tav. XIII. *Torralba, nuraghe S. Antine.*
- *Pintadera fittile.*



Tav. XIV. Torralba, nuraghe S. Antine.
- Pintadera fittile (*in alto, a sinistra*);
- lisciatoi (*in basso e in alto, a destra*).

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciati

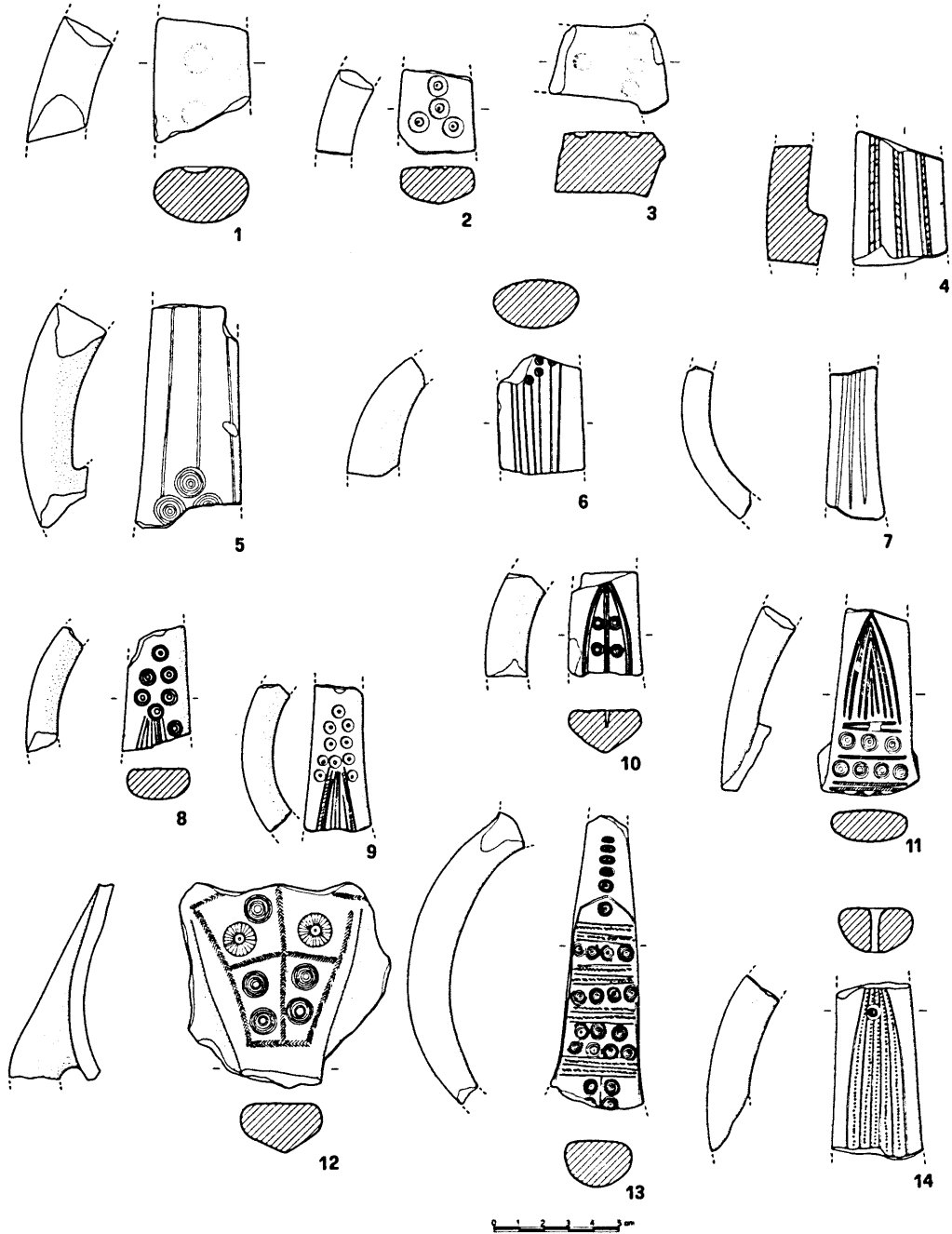


Fig. 2 *Torralba, nuraghe S. Antine. Frammenti di brocche askoidi.*

Alberto Moravetti

gnata da due piccoli fori impervii. Ai lati di questa linea e in corrispondenza con ciascun foro, due cerchi concentrici stampigliati.

Superfici lisciate a stecca e di colore rosso (MUNSELL, 10 R 5/6).

Dimensioni: lungh. cm 4; largh. cm 3; spess. cm 1,7

Provenienza: Cap. 5, -0,90.

Inv. 11482

12) *Frammento di ansa* (Fig. 2,11)

Imposta inferiore di ansa a sezione ellittica, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da quattro angoli inscritti, impressi a "falsa cordicella" e con il vertice verso l'alto; alla base, tre bande orizzontali e parallele di cerchi concentrici stampigliati (3/4/5) delimitate da linee impresse "a falsa cordicella".

Superfici lisciate con molta cura e di colore rosso chiaro (MUNSELL, 2. 5YR 6/6).

Dimensioni: lungh. cm 7,4; largh. cm 3,8/2,3; spess. cm 1,2

Provenienza: Cap. 5, -0,90.

Inv. 11481

13) *Frammento di ansa* (Fig. 2,12)

Imposta inferiore di ansa a sezione triangolare, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da un campo trapezoidale diviso in quattro settori, delimitati da linee impresse "a falsa cordicella". In ciascuno dei riquadri inferiori, quelli più ampi, è presente un motivo circolare radiato impresso a stampiglia; vicino ad uno di questi motivi è stato stampigliato un cerchio concentrico; negli altri due settori, invece, due cerchi concentrici disposti in verticale.

Superfici lisciate con molta cura a stecca, ingubbiolate e di colore rosso (MUNSELL, 10R 5/6).

Dimensioni: lungh. cm 8,1; largh. cm 3,2/7,3; spess. cm 2

Provenienza: Cap. 9, -100.

Inv. 11479

14) *Frammento di ansa* (Fig. 2,13)

Frammento di ansa a sezione circolare/piano-convessa, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua consiste in cinque cerchi concentrici disposti lungo l'asse longitudinale dell'ansa; nel campo sottostante, fino ad arrivare all'impasta inferiore, sono presenti cerchi ordinati in asse trasversale, in fila semplice (4) o doppia (3 + 4), separati da fasce di linee impresse "a falsa cordicella". Il tutto, compreso il più vicino dei cinque cerchi ordinati in longitudinale, delimitato da una lieve solcatura.

Superfici rifinite con cura a stecca; colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0) con diffuse sfumature di colore bruno rossiccio (MUNSELL, 2. 5YR 5/4).

Dimensioni: lungh. cm 11,8; largh. cm 3,5/1,6; spess. cm 1,9

Inv. 11480

15) *Frammento di ansa* (Fig. 3,1)

Frammento di ansa a bastoncino con breve residuo di parete, riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da tre cerchi concentrici stampigliati lungo l'asse longitudinale dell'ansa.

Superfici lisciate a stecca; colore rosso (MUNSELL, 2. 5YR 5/0) con diffuse sfumature di colore grigio (MUNSELL, 2. 5YR 5/0).

Dimensioni: lungh. cm 7; largh. cm 2,6; spess. cm 1,9

Provenienza: AC, piano antico.

Inv. 11492

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciatoi

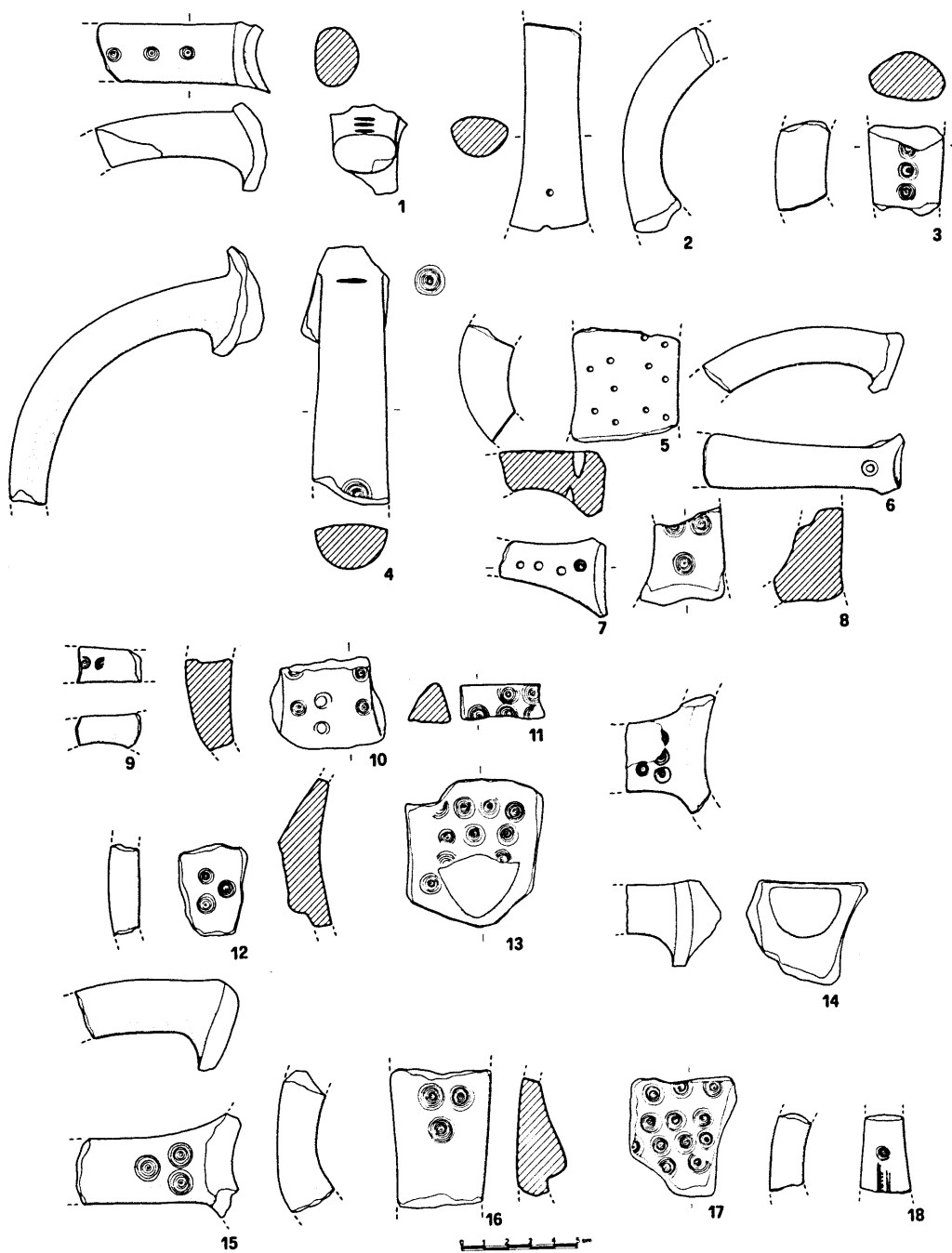


Fig. 3 *Torralba, nuraghe S. Antine. Frammenti di brocche askoidi.*

Alberto Moravetti

16) *Frammento di ansa* (Fig. 3,4)

Frammento di ansa a sezione piano-convessa, riferibile a brocca askoide. La decorazione è costituita da due cerchi concentrici stampigliati alle due estremità dell'ansa.

Superfici lisce a stecca e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: lung. cm 13; largh. cm 3; spess. cm 1,9

Provenienza: BC, -2,10.

Inv. 11490

17) *Frammento di brocca askoide* (Fig. 4,6)

Frammento di parete con decorazione costituita da profonde incisioni orizzontali e parallele. Impasto finemente depurato e ben cotto; superfici lucidate e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: cm 2,6x2; spess. cm 0,4

Provenienza: Cap. 5, -1,20.

Inv. 11485

18) *Frammento di brocca askoide* (Fig. 4,7)

Frammento di parete decorata con triangoli campiti a tratteggio da lievi solcature ottenute a stecca. Impasto finemente depurato e ben cotto; superfici buccheroidi, rifinite con molta cura e lucidate; colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: cm 2,8 x 2,1 ; spess. cm 0,4

Provenienza: AC, -1,50.

Inv. 11486

19) *Frammento di brocca askoide* (Fig. 4,12)

Frammento di spalla con breve residuo di collo, riferibile a probabile brocca askoide. La decorazione residua è costituita da una doppia fila di forellini impervi - una sulla spalla ed una sul collo - impressi ad evidenziare l'attacco fra collo e spalla.

Superfici lisce a stecca e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: cm 4 x 4,2; spess. cm 0,5

Provenienza: BC, -2,10.

Inv. 11496

20) *Frammento di brocca askoide* (Fig. 4.18)

Frammento di spalla riferibile a brocca askoide. La decorazione residua è costituita da tre incisioni, orizzontali e parallele, delimitate da due file di piccole tacche oblique impresse "a falsa cordicella".

Superfici con abrasioni diffuse e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 2. 5YR 3/0).

Dimensioni: cm 5,4 x 3; spess. cm 0,4

Provenienza: muro cap. 5.

Inv. 11488

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciatoi



Fig. 4 *Torralba, nuraghe S. Antine. Frammenti di brocche askoidi.*

PINTADERE

Pintaderas è il termine usato dai cronisti spagnoli al tempo della Conquista (1519), per indicare degli stampi in terracotta, di piccole dimensioni e di forma geometrica, provvisti solitamente di una presa, per lo più forata, e con base piana incisa da motivi di vario genere che gli antichi abitatori del Messico riproducevano mediante colore sull'epidermide (6).

Oltre alla funzione sopra descritta, si vuole che questi timbri venissero utilizzati come sigilli, o fossero destinati alla stampigliatura di tessuti o di superfici vascolari, oppure, ancora, impiegati in pratiche magico-profilattiche (7).

L'introduzione del termine nella letteratura etnologica risale al 1883 (8), mentre la sua adozione in ambito paleontologico è dell'anno successivo (9).

Negli anni Cinquanta, le pintadere segnalate nella Penisola risultavano 53 (10), mentre erano solo quattro quelle conosciute in Sardegna, e fra queste due provenivano dagli scavi effettuati dal Taramelli nel S. Antine (11).

Sempre dal nuraghe di Torralba provengono due fittili, recuperati nel corso dei lavori del 1965-66, che, pure staccandosi nettamente dalla classica forma discoidale degli stampi sardi, sono tuttavia da considerare delle vere e proprie pintadere (Fig. 6, 2,5).

La pintadera più nota (12), con ornato ad angoli iscritti separati da dorsali segnate da punti impressi, trova un riscontro puntuale in un esemplare del tutto identico rinvenuto nella camera del nuraghe Is Paras di Isili (13), mentre una variante al tema decorativo, in un timbro dal pozzo sacro di Sa Testa di Olbia (14), è costituita dalla presenza di un bordo liscio e dalle dorsali non tutte decorate.

Il motivo degli angoli iscritti ritorna in una pintadera dalla capanna 141 di Barumini (15), però senza le bande divisorie, mentre dal vano F di Surbale-Teti abbiamo uno stampo ad angoli iscritti, con vertice curvo, inquartati in uno schema cruciforme (16).

La seconda pintadera segnalata dal Taramelli, decorata con "disegno a foglie" (17), appartiene al tipo con disco centrale intorno al quale si dispongono radialmente stretti listelli in rilievo, vagamente triangolari, con tacche angolari impresse alla base: ne sono stati rinvenuti a Tharros (18), nel Vano 10 del villaggio di Genna Maria di Villanovaforru (19), nei nuraghi Is Paras di Isili (20) e Losa di Abbassanta (21).

Per concludere questa breve rassegna delle pintadere a disco della Sardegna nuragica, si segnalano due altri esemplari, isolati, finora, nella loro sintassi decorativa. Il primo, dal villaggio di Genna Maria di Villanovaforru, presenta quattro cerchi concentrici, disposti a croce intorno ad un più grande, a separare quattro gruppi di angoli iscritti (22).

Nel secondo stampo, da Su Nuraxi di Barumini, il campo decorativo è costituito da cerchi concentrici con foro centrale delimitati da una fascia perimetrale

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciatoi

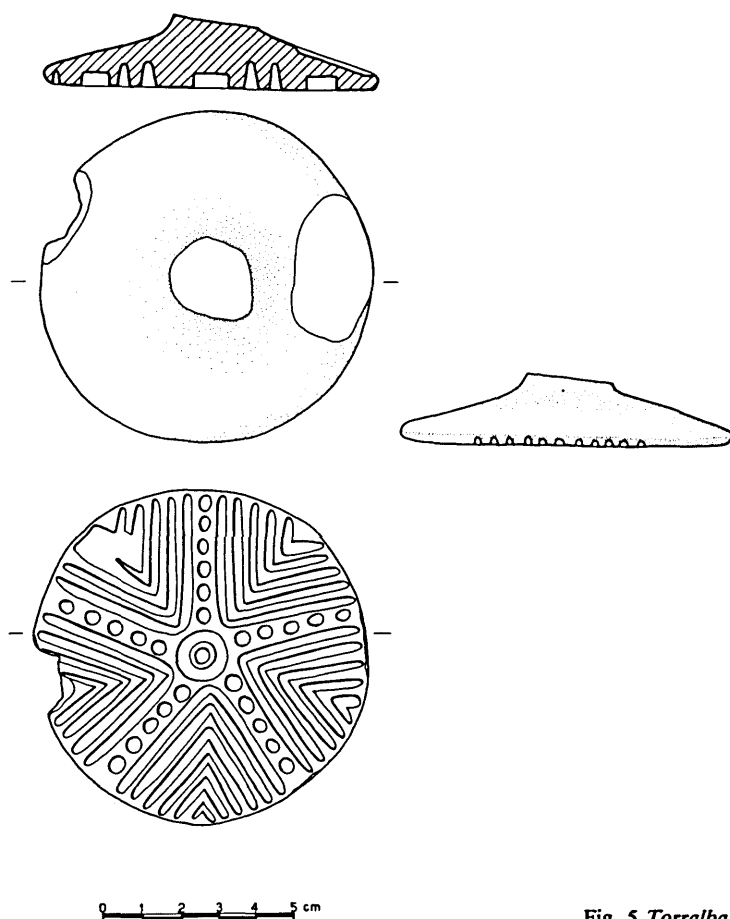


Fig. 5 *Torralba, nuraghe S. Antine. Pintadera.*

ad angoli inscritti ⁽²³⁾. Una pintadera frammentaria con base decorata a cerchi concentrici proviene dal villaggio nuragico di Serra Orrios ⁽²⁴⁾.

In ambito esterno, non si conoscono confronti convincenti per questi timbri sardi, ma è abbastanza diffuso, sia in pintadere di varia forma ⁽²⁵⁾, sia nei temi della decorazione vascolare villanoviana ⁽²⁶⁾, lo schema cruciforme ad angoli inscritti.

La pintadera piramidale, con faccia inferiore segnata da forellini, trova preciso riscontro in un esemplare da Serra Orrios ⁽²⁷⁾, mentre rimane senza confronti quella a base rettangolare interamente decorata a cerchi impressi.

In quanto alla destinazione d'uso, data la particolare raffinatezza, rarità ed esclusività dei motivi decorativi di questi oggetti, talvolta del tutto identici pur a grandi distanze, si può ipotizzare che le pintadere sarde di forma discoidale fossero legate alla sfera del sacro, e più in particolare servissero per decorare pani cerimoniali ⁽²⁸⁾.

D'altra parte, il timbro per pane e l'uso di pani decorati connessi a particolari festività e cerimonie si è conservato ancora nelle tradizioni popolari dell'Isola ed è comunque un elemento largamente diffuso in campo etnologico ⁽²⁹⁾.

Per le pintadere che non rientrano nel tipo discoidale, invece, è possibile che la loro funzione fosse, fra l'altro, quella di decorare la ceramica. L'ornato a cerchi, talvolta non chiusi, oppure campi quadrangolari riempiti di punti sono motivi abbastanza diffusi nella ceramica nuragica - nei tegami, soprattutto - e non mancano neppure nel nuraghe S. Antine ⁽³⁰⁾.

1) *Pintadera fittile* (Fig. 5)

Forma discoidale a sezione piano-convessa con residue tracce di presa centrale sul dorso. Faccia inferiore, piana, decorata da cinque fasci di angoli inscritti (da quattro a sei), disposti a raggiera e separati da cinque dorsali in rilievo ornate da fori impervi impressi, con vertici volti verso un cerchio centrale ribassato e segnato da un cerchiello forato in rilievo. Lacunoso della presa e sbrecciato in varie parti; tracce d'uso nella faccia decorata. Impasto a frattura uniforme e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 7. 5YR, 3/0). Superficie esterna rifinita a stecca e di colore grigio molto scuro (MUNSELL, 7.5YR 3/0) nella faccia inferiore e di colore bruno chiaro rossiccio (MUNSELL, 5YR 6/4) sul dorso. Dimensioni: diam. cm 9; spess. cm 0,6/1,5; cerchio centrale cm 1,4; foro cm 0,4. Provenienza: rinvenuta dal Taramelli "nello strato profondo del cortile".

Inv. 620

2) *Pintadera fittile* (Fig. 6,2)

Forma piramidale con le facce laterali lievemente concave per facilitarne la presa. Faccia inferiore subrettangolare, piana, interamente campita da dodici file orizzontali e parallele di profondi forellini. Impasto a frattura uniforme e di colore grigio scuro (MUNSELL, 7. 5YR 4/0). Superfici lisciate a stecca e di colore bruno chiaro rossiccio (MUNSELL, 5YR 6/4) con sfumature di grigio scuro (MUNSELL, 7. 5YR 4/0). Nella faccia decorata è presente una chiazza di colore rosso chiaro (MUNSELL, 7. 5YR 6/6). Lacunosa nella parte terminale. Dimensioni: alt. residua cm 5,8; spess. alla base cm 3,3; spess. sup. cm 1,3. Provenienza: settore XXIV, strato sup.

Inv. 11515/2409.

3) *Pintadera fittile* (Fig. 6,5)

Base trapezoidale, piana, con tutte le facce decorate da cerchi impressi a cannuccia, talvolta non chiusi. Presenta due piccole anse in prossimità dei lati brevi, mentre rimangono tracce di una presa centrale a base circolare e probabilmente di forma conica. Impasto a frattura uniforme e di colore bruno chiaro rossiccio (MUNSELL, 5YR 6/6). Superfici lisciate a stecca e di colore bruno chiaro rossiccio (MUNSELL, 5YR 6/3) con diffuse sfumature di colore grigio (MUNSELL, 5YR 5/1). Dimensioni: lungh. cm 8,8; largh. cm 4,2/4,7; spess. cm 1. Ricomposta da due frammenti e lacunosa della presa centrale e, parzialmente, delle due ansette laterali. Provenienza: zona C (o E) a -1,30

Inv. 11664.

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciatoi

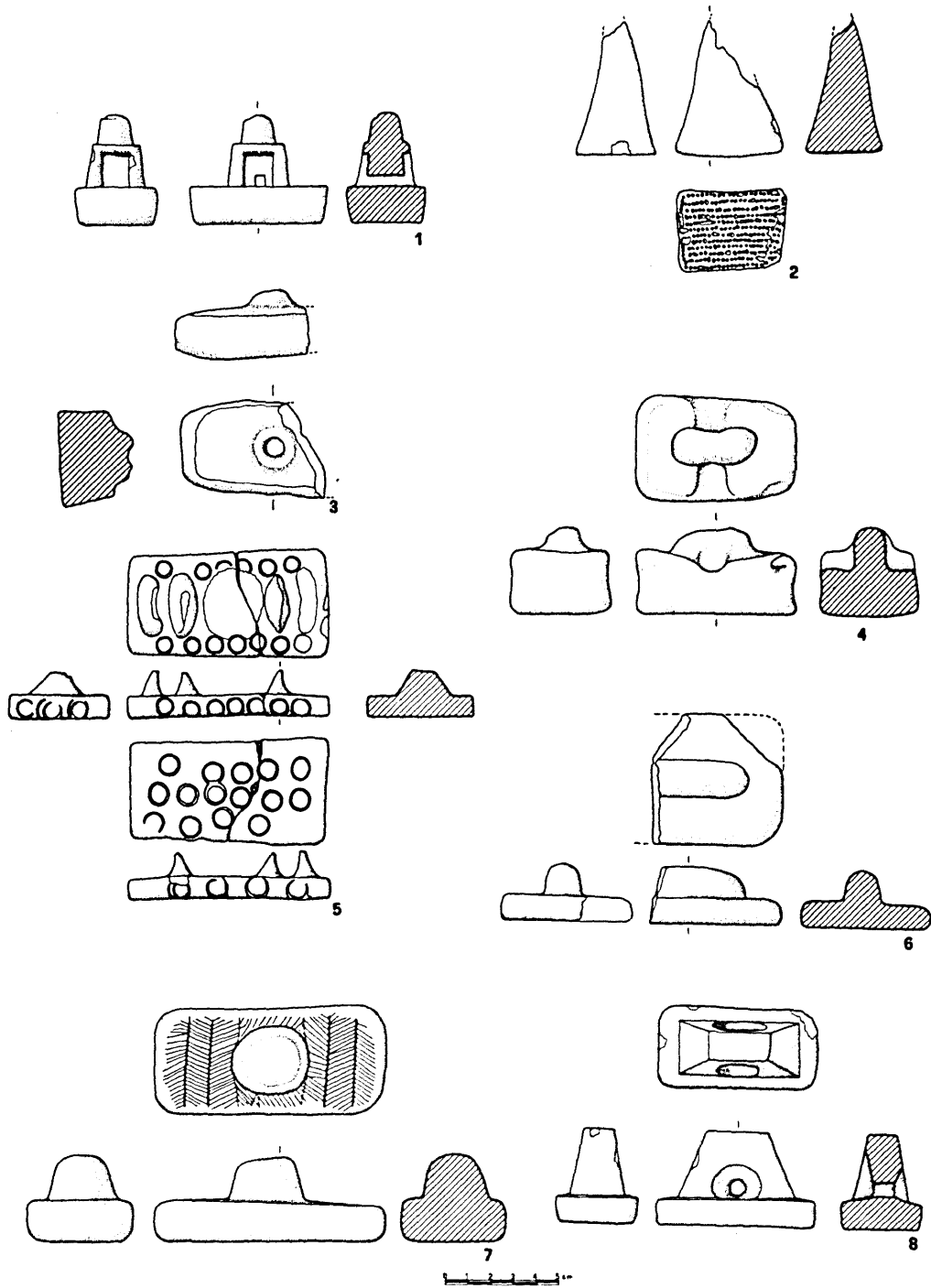


Fig. 6 Torralba, nuraghe S. Antine. Pintadere (2,5) e lisciatoi (1,3,4,6,7,8).

LISCIATOI

Fra i sei lisciatoi che qui si presentano, uno in particolare (Fig. 6,1) si segnala per avere l'impugnatura formata da uno schema quadrangolare riprodotto un nuraghe quadrilobato (³¹)

Il reperto appartiene, quindi, alla serie sempre più numerosa dei modellini di nuraghe (³²), differenziandosi da quelli che mostrano analogo impianto a quattro torri perimetrali racchiudenti il mastio centrale - modellini da Olmedo (³³), da It-tireddu (³⁴) e da S. Sperate (³⁵) - per il fatto che alla base dell'edificio, due aperture di luce quadrangolare e comunicanti sembrano voler rappresentare altrettanti ingressi al nuraghe; fatto, questo, del tutto insolito e riscontrabile sul terreno soltanto in taluni nuraghi a corridoio.

In questo reperto, però, la doppia apertura funge probabilmente da foro di sospensione, anche se appare evidente l'intenzione di raffigurare l'ingresso dal momento che sarebbe stato più semplice praticare un foro alla base dell'oggetto stesso.

Inoltre, le torri sono prive del capitello terminale e quelle d'angolo risultano di uguale altezza rispetto alle cortine, diversamente da quanto avviene nei modellini quadrilobati conosciuti e da quanto è attestato nella architettura reale (³⁶). D'altra parte, però, queste differenze sono ampiamente giustificate dal momento che lo schema quadrilobato del nostro modellino deve considerarsi un elemento funzionale di un oggetto d'uso.

Fra gli altri lisciatoi in esame, l'esemplare fittamente ricoperto da sottili incisioni (Fig. 6, 7) ricorda per l'ornato reperti provenienti dai villaggi nuragici di Serra Orrios (³⁷) e Isportana (³⁸), diversi, però, nell'alta impugnatura semicircolare che richiama, invece, proprio per questo particolare, il lisciatoio della Fig. 6, 8.

Si tratta, in conclusione, di oggetti d'uso destinati, probabilmente, alla lavorazione delle pelli e forse anche per levigare le ceramiche.

1) *Lisciatoio in steatite* (Fig. 6,1)

Base rettangolare su cui, in posizione non perfettamente centrale, è risparmiato uno schema trapezoidale raffigurante un nuraghe quadrilobato.

La torre centrale, lievemente arrotondata nella sommità ove appare una sporgenza, ormai del tutto abrasa, risulta delimitata da quattro colonnine, disposte simmetricamente e raccordate in alto da un listello, segnato, nel limite inferiore, da leggere tacche parallele che rappresentano i mensoloni di sostegno del terrazzo. Alla base dell'edificio quadrilobato, due aperture coassiali e comunicanti, di luce vagamente quadrangolare, sembrano rappresentare due ingressi al nuraghe, fatto, questo, che si può riscontrare nella realtà soltanto in alcuni nuraghi a corridoio e che nel pezzo in esame risponde certamente ad una esigenza pratica.

Dimensioni: base cm 6x3,5; spess. base cm 1,6; alt. complessiva cm 4,9; alt. torre centrale cm 3,3; alt. ingressi cm 0,5; alt. torri laterali cm 1,9.

Provenienza: settore XXIV, sup.

Inv. 11517/2409

2) *Lisciatoio* (Fig. 2,3)

Frammento di lisciatoio di forma rettangolare con angoli arrotondati, sezione trapezoidale e marcato rigonfiamento centrale con tracce di una piccola presa ad anello.

Dimensioni: lung. residua cm 6,2; largh. cm 4; spess. cm 2,1/3,3 al centro.

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciatoi

3) *Lisciatoio fittile* (Fig. 6,4)

Base trapezoidale con angoli arrotondati, presa plastica longitudinale ottenuta ad impressione con l'argilla ancora fresca. Nessun motivo decorativo.

Superfici lisciate rozzamente e di colore bruno chiaro rossiccio (MUNSELL, 2. 5YR 5/6).

Dimensioni: lungh. cm 7,2; largh. cm 4,6/3; spess. cm 2,8/2; alt. presa cm 1,7; spess. presa cm 1,4.

Provenienza: Cap. 5, -0,60

Inv. 11516/2412

4) *Lisciatoio in clorite* (Fig. 6,6)

Frammento di lisciatoio di forma rettangolare con angoli arrotondati e presa in rilievo lungo l'asse longitudinale del dorso.

Dimensioni: lungh. res. cm 5,8; spess. cm 1,1; spess. con presa cm 2,5; largh. cm 5,7

Provenienza: BC, -2,10

Inv. 11520/2414

5) *Lisciatoio in clorite* (Fig. 6,7)

Base rettangolare con angoli arrotondati e presa troncoconica centrale. Piano inferiore liscio e con i segni evidenti dell'uso; faccia superiore interamente decorata a "spinapesce" graffito.

Dimensioni: lungh. cm 10,4; largh. cm 4,7; spess. cm 1,8; alt. presa cm 2; largh. presa cm 3,5/2,5.

Provenienza: scavi Taramelli

Inv. 614/2410

6) *Lisciatoio in clorite* (Fig. 6,8)

Forma rettangolare con angoli arrotondati e grande presa trapezoidale forata alla base e disposta lungo l'asse longitudinale.

Dimensioni: lungh. cm 7; largh. cm 3,5; alt. presa cm 3; largh. presa cm 5/2,7; largh. foro cm 0,6

Provenienza: scavi Taramelli

Inv. 615/2411

NOTE

(¹) Sul problema delle brocche askoidi, cfr. LILLIU 1955, p. 370 ss.; BARTOLONI-DELPINO 1975, pp. 3-45; GRAS 1980, p. 522 ss; CONTU 1980, p. 2 ss.; LO SCHIAVO 1981, p. 303 ss; LILLIU 1982, p. 142 ss.; GRAS 1985, p. 152 ss.

È in corso di avanzata stesura da parte di scrive lo studio complessivo sulle brocche askoidi della Sardegna e della Penisola, già da tempo annunciato.

(²) Dal nuraghe S. Caterina di Uri, in MORAVETTI 1978, p. 68

(³) Dai nuraghi Lugherras-Paulilatino (TARAMELLI 1910, Figg. 27-28); Genna Maria - Villanovaforru (LO SCHIAVO 1981, p. 315, Fig. 342; BADAS 1987, p. 143, Tav. IV; p. 144, Tav. V; Su Nuraxi-Barumini (LILLIU 1982, p. 139, Fig. 153); dal pozzo sacro di S. Anastasia di Sardara (TARAMELLI 1918, Tav. X, Figg. 87-89; UGAS 1987, p. 121 tav VIII, d).

(⁴) LILLIU 1955, 36, Tav. X.

(⁵) L'ornato a stralucido è presente in brocche da Genna Maria - Villanovaforru (LO SCHIAVO 1981, p. 315, Fig. 342); Sardara (TARAMELLI 1918, col. 83, fig. 70: tav. IX, fig. 82); la pittura è attestata in due brocche da Sardara (TARAMELLI 1918, col. 81, fig. 66, tav. VIII, fig. 74; col. 84, fig. 70, tav. X, fig. 89), mentre la decorazione plastica è documentata a Sardara (TARAMELLI 1918, coll. 78-79, fig. 57, tav. VIII, 73, col. 85, tav. X, 90) e nel nuraghe Sianeddu-Oristano (PINZA 1901, p. 221, tav. XVIII, 18).

(⁶) ALCINA FRANCH 1952, p. 245; ALCINA FRANCH 1956, p. 94

(⁷) ALCINA FRANCH 1952, pp. 242-243; ALCINA FRANCH 1956, pp. 80-81; MARCY 1942, pp. 163-180; LIPS 1951, pp. 46-47

(⁸) VERNEAU 1883, Fasc. 2

(⁹) ISSEL 1884, pp. 371-74

(¹⁰) CORNAGGIA CASTIGLIONI 1956, pp. 109-192.

(¹¹) Nell'ampio ed articolato lavoro del Cornaggia Castiglioni non si fa cenno alle pintadere sarde già edite, provenienti dai nuraghi S. Antine (TARAMELLI 1939, col 68, Tav. IX, 4), Losa-Abbasanta (LILLIU 1955, p. 36, Tav. 4,2), e Su Nuraxi-Barumini (LILLIU 1955, pp. 222, 227, Tav XLIII, 5).

(¹²) TARAMELLI 1939, col 68, Tv. IX, 4.

Questa pintadera, più volte pubblicata, è stata di recente adottata come marchio del Banco di Sardegna. In occasione della pubblicizzazione di questo *logo*, F. Lo Schiavo ha redatto per conto della Banca un *depliant* illustrativo nel quale classifica le pintadere sarde discoidali.

(¹³) MORAVETTI 1985, p. 29

(¹⁴) Segnalato da F. Lo Schiavo ne *Depliant* sopra citato.

(¹⁵) LILLIU 1955, pp. 227, 227, tav. XLIII, 5.

(¹⁶) FADDA 1985, p. 127, fig. 24

(¹⁷) TARAMELLI 1939, col. 68

(¹⁸) SANTONI 1977, p. 89, Tav. XXVII, 1

(¹⁹) BADAS 1987, p. 134, Tav. V

(²⁰) MORAVETTI 1985, p. 29

(²¹) LILLIU 1955, p. 36, Tav. IV, 2

(²²) BADAS 1987, p. 134, Tav V

(²³) LILLIU - ZUCCA 1988

(²⁴) USAI 1980, p. 135, Tav. XL, 2

(²⁵) CORNAGGIA CASTIGLIONI 1956, Tav. II, 8; Tav. VI, 1; Tav. VII, 3

(²⁶) GUIDI 1980, Tav. IV, 2; Tav. VI, 2; XLVII, 6; XLVIII, 7; (motivi circolari stampigliati in schemi metopali quadrangolari incisi a pettine); Tav. VIII, 4; XVI, 2, 4; XXII, 5, 8; XXV, 8; XXVI, 7; L, 3 (motivi metopali quadrangolari).

(²⁷) USAI 1980, p. 135, Tav. XL, 1

(²⁸) Così il Taramelli per la pintadera del S. Antine (TARAMELLI 1939, col. 68), mentre per quella del nuraghe Losa-Abbasanta Lilliu ne ipotizzava l'uso come timbro per decorare ceramiche, e in particolare l'orlo di grandi ziri rinvenuti nello stesso monumento. In effetti, i dischi radiati stampigliati nella ceramica del Losa richiamano lo spartito decorativo della pintadera sopra citata (LILLIU 1955, p. 36, Tav. IV, 2; Tav. X).

(²⁹) DA RE 1987, p. 183 ss; CICALO-CONTU 1987, p. 189 ss.

(³⁰) Cerchi semplici sono presenti a Su Casteddu di Lula (LEVI 1937, p. 198, fig. 10), a Sa Idda di Posada (FADDA 1985, p. 671, figg. 5,7), nel S. Barbara di Macomer (MORAVETTI 1988), nel Lugherras di Paulilatino (TARAMELLI 1910, fig. 26); per la decorazione "a pettine" nel S. Antine, vedi le figg. 31-33 nel contributo di Baffico-Rossi in questo volume. Sul problema della ceramica "a pettine", cfr. LILLIU 1981, pp. 77-78; FADDA 1985, p. 672 ss.

Brocche askoidi - Pintadere - Lisciatoi

BIBLIOGRAFIA

- ALCINA FRANCH 1952 ALCINA FRANCH, *Distribucion geografica de las pintaderas en America*, in "Archivio de Prehistoria Levantina", III, Valencia 1952
- ALCINA FRANCH 1956 ALCINA FRANCH, *Las pintaderas de Canarias y sus posibles relaciones*, in "Anuario de Estudios Atlanticos", 2, 94, Madrid 1956
- BARTOLONI-DELPINO 1975 G. BARTOLONI-F. DELPINO, *Un tipo di orciolo a lamelle metalliche. Considerazioni sulla I fase villanoviana*, in "Studi etruschi", 43, 1975, pp. 3-45
- CICALO'-CONTU 1987 R. CICALO'-F.R. CONTU, *Quotidianità e festa a Nuoro e in Barbagia*, in "I pani e i dolci", Museo etnografico di Nuoro, Milano 1987
- COCCO 1987 D. COCCO, *Il villaggio nuragico di Serra Orrios. Le ceramiche*, in "Dorgali. Documenti archeologici", p. 115 ss., Tav. XL
- CONTU 1974 E. CONTU, *La Sardegna dell'età nuragica*, in "Popoli e civiltà dell'Italia antica", Tav. 145, B
- CONTU 1980 E. CONTU, *Ceramica sarda di età nuragica a Lipari*, in "Meligunis Lipàra", IV, Palermo 1980, pp. 1-8
- CONTU-FRONGIA 1976 E. CONTU - M.L. FRONGIA, *Il nuovo Museo nazionale "G.A. Sanna" di Sassari*, Poligrafico dello Stato, p. 76 ss., Tav. X, f.
- DA RE 1987 M.G. DA RE, *Il lavoro, i luoghi, i gesti della panificazione*, in "I pani e i dolci", Il Museo Etnografico di Nuoro, Milano 1987
- FADDA M.A. FADDA, *Il nuraghe Monte Idda di Posada e la ceramica a pettine in Sardegna*, in "Early Settlement Western Mediterranean Islands and the Peripheral Areas", in B.A.R., 229, 1984
- FADDA 1985 M.A. FADDA, *Il villaggio*, in AA.VV., "Civiltà nuragica", Electa, Milano
- GRAS 1987 M. GRAS, *L'Etruria villanoviana e la Sardegna centro-settentrionale*, in "Atti della XXII Riunione dell'I.I.P.P.", Firenze 1980, pp. 513-540
- GRAS 1985 M. GRAS, *Trafics tyrrhéniens archaïques*, Ecole Française de Rome, 1985
- GUIDI 1980 A. GUIDI, *Studi sulla decorazione metopale nella ceramica villanoviana*, p. 7 ss. Firenze 1980
- ISSEL 1884 ISSEL, *Pintaderas. Utensili adoperati dagli antichi mesicani rinvenuti nelle caverne ossifere delle Canarie e della Liguria*, in "La Natura", I, n. 23, Milano 1884
- LEVI 1937 D. LEVI, *Scavi e scoperte in Sardegna*, in "Bollettino d'Arte", XXXI, P. 193

Alberto Moravetti

- LILLIU 1952 G. LILLIU, *Modellini bronzei di Ittireddu e Olmedo*, in "Studi Sardi", X-XI (1952-54), 1952, pp. 3-58
- LILLIU 1955 G. LILLIU, *Il nuraghe Su nuraxi di Barumini e la stratigrafia nuragica*, in "Studi Sardi", XII-XII (1952-54), 1955
- LILLIU 1981 G. LILLIU, *Monumenti antichi barbaricini*, "Quaderni", 10, 1981, pp. 3-174
- LO SCHIAVO 1980 F. LO SCHIAVO, *Il villaggio nuragico di Isportana*, in "Dorgali. Documenti archeologici". Sassari 1980, pp. 161-164
- LO SCHIAVO F. LO SCHIAVO, *Economia e società nell'età dei nuraghi*, in "Ichnussa", 1981
- MORAVETTI 1980 A. MORAVETTI, *Nuovi modellini di torri nuragiche*, in "Bollettino d'Arte", Poligrafico dello Stato, 1980
- MORAVETTI 1980 A. MORAVETTI, *Collezione privata da Gavoi. La brocca askoide*, in "Sardegna centro-orientale dal Neolitico alla fine del mondo antico", Sassari 1980, p. 67 ss.
- MORAVETTI 1985 A. MORAVETTI, *Il nuraghe Is Paras (Isili)*, in "10 anni di attività nella provincia di Nuoro", Nuoro 1985
- MORAVETTI 1988 A. MORAVETTI, *Scavi nel nuraghe S. Barbara di Macomer*, in "NBAS", II, 1988 (in corso di stampa).
- TARAMELLI 1910 A. TARAMELLI, *Il nuraghe Lugherras presso Paulilatino*, in "Mon. Ant. Lincei", 1910, coll. 153-234
- TARAMELLI 1918 A. TARAMELLI, *Il tempio nuragico di S. Anastasia in Sardara*, in "Mont. Ant. Lincei", XXV, 1918, coll. 5-130
- UGAS 1980 G. UGAS, *Altare modellato su castello nuragico di tipo trilobato con figura in rilievo dal Sinis di Cabras*, in "Archeologia Sarda", I, 1980
- USAI 1978 L. USAI, *Il villaggio nuragico di Serra Orrios. Il materiale litico*, in "Dorgali. Documenti archeologici", Sassari 1980, p. 141 ss.
- VERNAU 1883 VERNAU, *Las pintaderas de gran Canaria*, in "Anales de la Sociedad española de Historia natural", Vol. XIII, 2, Madrid 1883